

NUMERO DI CATALOGAZIONE: 10

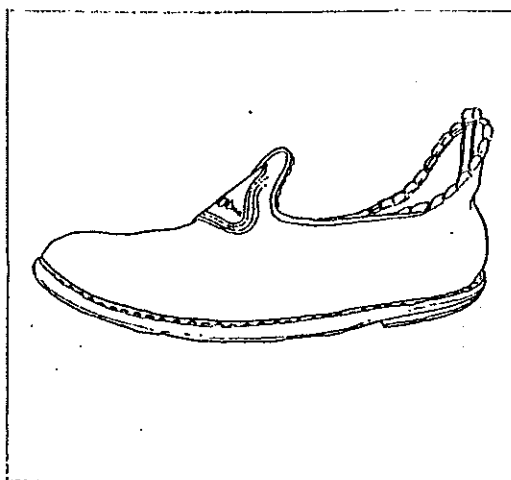
ANNO DI CATALOGAZIONE: 1991

DENOMINAZIONE:

- ITALIANO: Calzature sahariane

- ARABO: *بالغة*

- PRONUNCIA: Balgadt's



DESCRIZIONE ED USO: Calzatura odierna, ben rifinita e solida. Il ricamo sulla parte dorsale è fatto a mano, come del resto tutta la calzatura.

MATERIALI: Pelle di capra o vacca o gazzella, chiodi commerciali e spago per cuciture.

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono, poco utilizzate

DIMENSIONI: Lunghezza max. cm. 25

Larghezza max. cm. 10

AREA CULTURALE DI PROVENIENZA: Nefzaoua, Tunisia

ZONA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA: Douz, Tunisia

GRUPPO LOCALE DI PROVENIENZA: Tribù "Marazig"

DATA DI RACCOLTA: 24 Dicembre 1989

NOME DEL RACCOGLITORE: Massimo e Marino Zecchini

NOTE:

NUMERO DI CATALOGAZIONE: 11

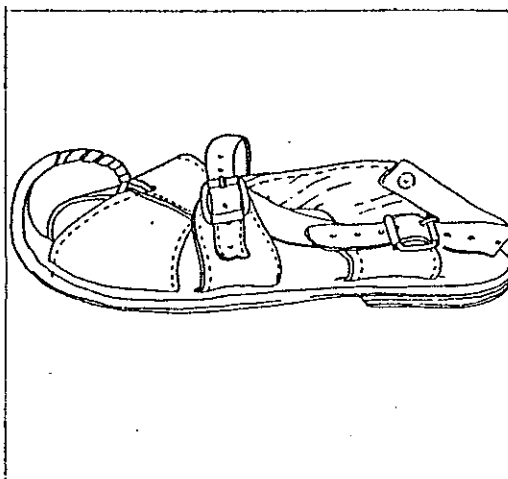
ANNO DI CATALOGAZIONE: 1991

DENOMINAZIONE:

- ITALIANO: Sandali

- ARABO: ناهيس

- PRONUNCIA: Nahis



DESCRIZIONE ED USO: Tipica foggia a punta ricurva. Le cuciture lungo le fibbie sono state eseguite a macchina, quelle lungo la suola a mano.

MATERIALI: Pelle, fibbie in ferro e chiodi commerciali.

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono, poco usate.

DIMENSIONI: Lunghezza max. cm. 27
Larghezza max. cm. 10

AREA CULTURALE DI PROVENIENZA: Nefzaoua, Tunisia.

ZONA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA: Douz, Tunisia.

GRUPPO LOCALE DI PROVENIENZA: Tribù "Marazig".

DATA DI RACCOLTA: 24 Dicembre 1989

NOME DEL RACCOGLITORE: Massimo e Marino Zecchini

NOTE: Tipiche calzature in dotazione alle truppe militari cammellate.

NUMERO DI CATALOGAZIONE: 12

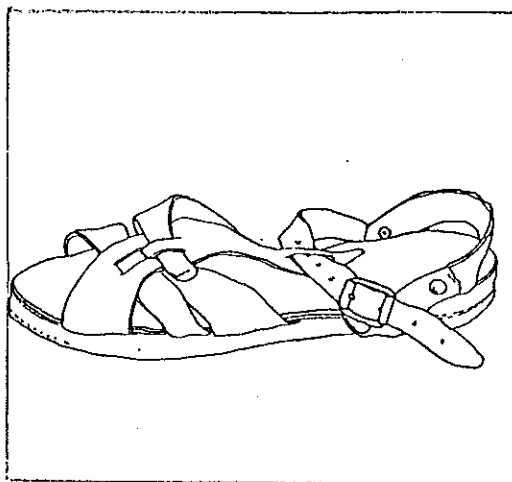
ANNO DI CATALOGAZIONE: 1991

DENOMINAZIONE:

- ITALIANO: Sandali

- ARABO: *سندال*

- PRONUNCIA: Sāndhal



DESCRIZIONE ED USO: La fattura ed i materiali sono piuttosto scadenti. Caratteristico è l'intreccio delle fibbie. Il basso costo e la robustezza dell'insieme ne fanno la scarpa tipica dei pastori per l'uso quotidiano.

MATERIALI: Pelle, fibbie in ferro, cartone, gomma e chiodi commerciali.

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono, poco usate.

DIMENSIONI: Lunghezza max. cm. 25
Larghezza max. cm. 10

AREA CULTURALE DI PROVENIENZA: Nefzaoua, Tunisia.

ZONA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA: Douz, Tunisia.

GRUPPO LOCALE DI PROVENIENZA: Tribù "Marazig".

DATA DI RACCOLTA: 24 Dicembre 1989

NOME DEL RACCOGLITORE: Massimo e Marino Zecchini

NOTE:

NUMERO DI CATALOGAZIONE: 13

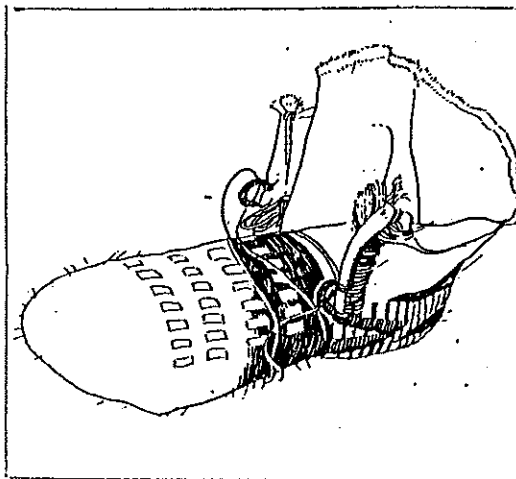
ANNO DI CATALOGAZIONE: 1991

DENOMINAZIONE:

- ITALIANO: Calzature sahariane

- ARABO: *ḥafē*

- PRONUNCIA: ḥafē



DESCRIZIONE ED USO: Tipica calzatura invernale. Il pelo di capra (di colore nero) rende più robusta la suola e la lana di pecora (di colore bianco) completa il manufatto. Sono utilizzate dalle popolazioni che nomadizzano preferenzialmente in ambienti sabbiosi.

MATERIALI: Lana di pecora e pelo di capra tessuti.

STATO DI CONSERVAZIONE: Ottimo, mai usate.

DIMENSIONI: Lunghezza max. cm. 25
Larghezza max. cm. 12

AREA CULTURALE DI PROVENIENZA: "Souf " algerino

ZONA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA: Grande Erg Orientale, Algeria.

GRUPPO LOCALE DI PROVENIENZA: Tribù "Rebaia".

DATA DI RACCOLTA: 24 Dicembre 1989

NOME DEL RACCOGLITORE: Massimo e Marino Zecchini

NOTE:

NUMERO DI CATALOGAZIONE: 14

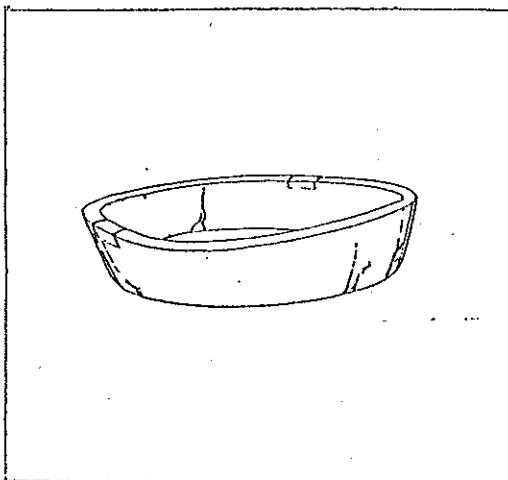
ANNO DI CATALOGAZIONE: 1990

DENOMINAZIONE:

- ITALIANO: Piatto collettivo familiare

- ARABO: *ghassaa*

- PRONUNCIA: Ghassaa



DESCRIZIONE ED USO: realizzato con un unico pezzo di legno di ulivo scolpito ad ascia. Sul fondo sono presenti numerose riparazioni effettuate con lamierino zincato affrancato con chiodi commerciali. Sul bordo e sul fondo esterno altre riparazioni mantengono composto il manufatto. La "Ghassaa" è il piatto comunitario in cui viene servito il cibo quotidiano, attorno ad essa il gruppo familiare si raccoglie e l'oggetto assume a ruolo simbolico oltre che pratico. Il suo utilizzo si estende anche a recipiente per l'acqua e per il cibo degli animali, per il lavaggio della lana e per altri usi pratici quotidiani.

MATERIALI: Legno di ulivo, lamierino zincato e chiodi commerciali.

STATO DI CONSERVAZIONE: Il manufatto è stato lungamente utilizzato ed è ancora unto del grasso dei cibi che ha contenuto. Le riparazioni sono numerose ma accuratamente eseguite. Per la comune concezione degli abitanti del Sahara risulterebbe tuttora utilizzabile.

DIMENSIONI: Diametro max. cm 41
Altezza cm. 9,5

AREA CULTURALE DI PROVENIENZA: Territori desertici del Nord-Africa.

ZONA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA: Douz, Tunisia.

GRUPPO LOCALE DI PROVENIENZA: Tribù "Marazig".

DATA DI RACCOLTA: 3 Gennaio 1990

NOME DEL RACCOGLITORE: Massimo e Marino Zecchini

NOTE: Attualmente sul territorio sono presenti "Ghassaa" anche in ferro zincato e plastica, considerate meno pregevoli e di minor carica simbolica rispetto all'oggetto originale in legno.

NUMERO DI CATALOGAZIONE: 15

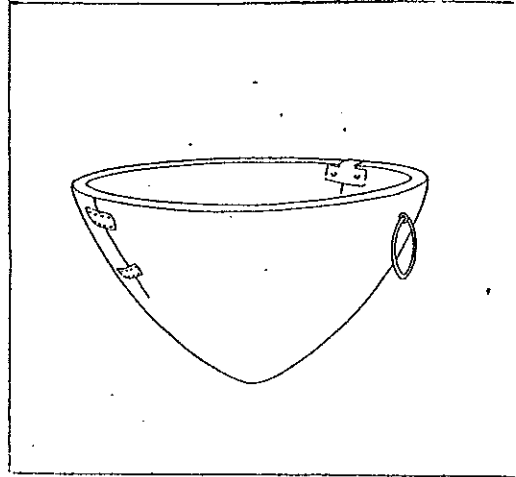
ANNO DI CATALOGAZIONE: 1992

DENOMINAZIONE:

- ITALIANO: Misura per datteri

- ARABO: قَلْبَة

- PRONUNCIA: Gālba



DESCRIZIONE ED USO: Realizzata utilizzando un unico pezzo di legno di ulivo, prima tornito e poi lavorato ad ascia. La forma quasi semisferica ed il grosso anello in ferro, montato sul lato esterno vicino al bordo superiore, rendono comodo il trasporto a spalle dopo che è stata riempita di datteri. La "Gaiba" è usata come unità di misura della raccolta dei datteri: ogni cinque una misura appartiene al raccoglitore, chiamato "Khammas" (da "Khamssa = 5), e le quattro rimanenti restano al proprietario del palmeto.

MATERIALI: Legno di ulivo e ferro

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono, piccola riparazione eseguita con lamierino metallico e chiodi commerciali. E' stata lungamente utilizzata.

DIMENSIONI: Diametro max. cm. 44
Altezza max. cm. 22

AREA CULTURALE DI PROVENIENZA: "Maghreb"

ZONA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA: Douz, Tunisia.

GRUPPO LOCALE DI PROVENIENZA: Tribù "Marazig".

DATA DI RACCOLTA: 5 Agosto 1987

NOME DEL RACCOGLITORE: Massimo e Marino Zecchini

NOTE: Poiché nei territori desertici la pianta dell'ulivo è assente, è presumibile l'importazione del prodotto da territori più a nord.

NUMERO DI CATALOGAZIONE: 16

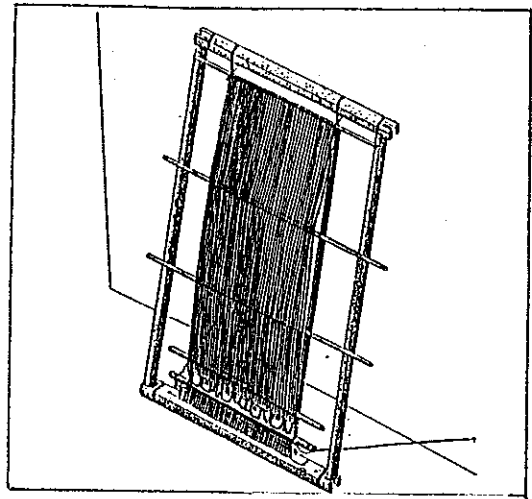
ANNO DI CATALOGAZIONE: 1990

DENOMINAZIONE:

- ITALIANO: Telaio verticale

- ARABO: منسج أفقي

- PRONUNCIA: Menseg ufuqi



DESCRIZIONE ED USO: Consta di due montanti in legno che mettono in tensione la trama fissata alle due travi orizzontali. La donna lavora seduta a terra di fronte all'attrezzo. I manufatti eseguiti con questo tipo di telaio sono: tappeti, coperte, "Burnus" (pesante mantello invernale) e altro.

MATERIALI: Legno, ferro e trama del tessuto.

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo

DIMENSIONI: Altezza max. cm. 220
Larghezza max. cm. 180

AREA CULTURALE DI PROVENIENZA: Nefzaoua, Tunisia.

ZONA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA: Douz, Tunisia.

GRUPPO LOCALE DI PROVENIENZA: Tribù "Marazig".

DATA DI RACCOLTA: 10 Gennaio 1989

NOME DEL RACCOGLITORE: Massimo e Marino Zecchini

NOTE: Per la struttura pesante e voluminosa si addice alle popolazioni sedentarie. Necessita di un muro o di altro sostegno per poter mettere in tensione la struttura. Notare sul presente la fase iniziale di un manufatto (tappeto).

NUMERO DI CATALOGAZIONE: 17

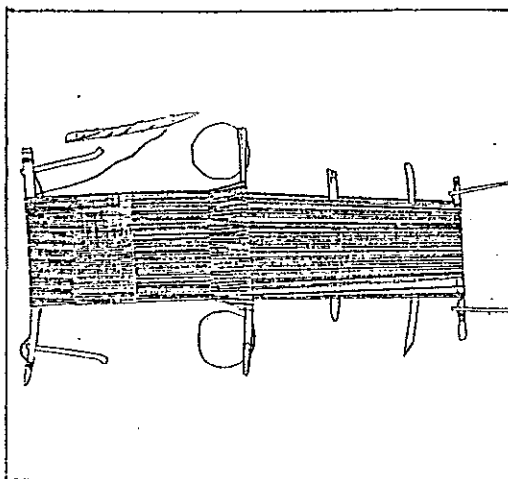
ANNO DI CATALOGAZIONE: 1990

DENOMINAZIONE:

- ITALIANO: Telaio orizzontale

- ARABO: منسج أرفي

- PRONUNCIA: Menseg ardi



DESCRIZIONE ED USO: La trama è semplicemente messa in tensione tra quattro pioli conficcati nel terreno. Come navetta esiste un legno attorno al quale è stato avvolto il filo di lana. Due forcelle in legno sostengono e tendono la trama a metà lunghezza.

MATERIALI: Legno e trama del tessuto.

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono

DIMENSIONI: Lunghezza max. cm. 250
Larghezza max. cm. 55

AREA CULTURALE DI PROVENIENZA: "Maghreb"

ZONA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA: Gafsa, Tunisia.

GRUPPO LOCALE DI PROVENIENZA: Tribù "Hamama".

DATA DI RACCOLTA: 25 Luglio 1988

NOME DEL RACCOGLITORE: Massimo e Marino Zecchini

NOTE: L'attrezzo viene usato dalle tribù nomadi in virtù della leggerezza della struttura ma anche per confezionare tessuti particolarmente lunghi, quali, ad esempio, le bande di unità di base che costituiscono la tenda.

NUMERO DI CATALOGAZIONE: 18

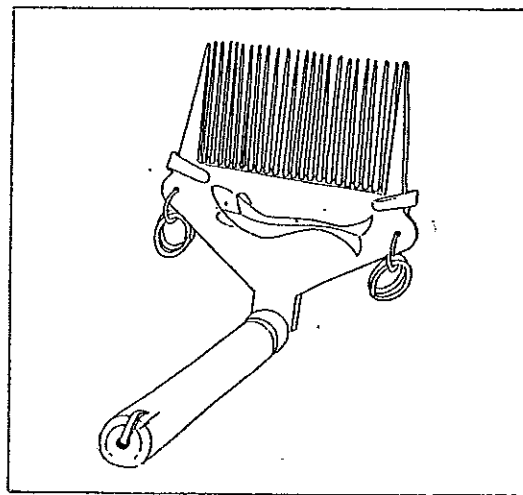
ANNO DI CATALOGAZIONE: 1990

DENOMINAZIONE:

- ITALIANO: Pettine da tessitura

- ARABO: *خلالة*

- PRONUNCIA: *ħlāla*



DESCRIZIONE ED USO: Pettine dai denti in ferro che viene usato per accostare e compattare i nodi eseguiti nel manufatto sul telaio verticale. La pesantezza dell'utensile aiuta nell'operazione.

MATERIALI: Legno e ferro.

STATO DI CONSERVAZIONE: Ottimo

DIMENSIONI: Larghezza max. cm. 18

AREA CULTURALE DI PROVENIENZA: Nefzaoua, Tunisia.

ZONA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA: Douz, Tunisia.

GRUPPO LOCALE DI PROVENIENZA: Tribù "Marazig".

DATA DI RACCOLTA: 25 Luglio 1988

NOME DEL RACCOGLITORE: Massimo e Marino Zecchini.

NOTE:

NUMERO DI CATALOGAZIONE: 19

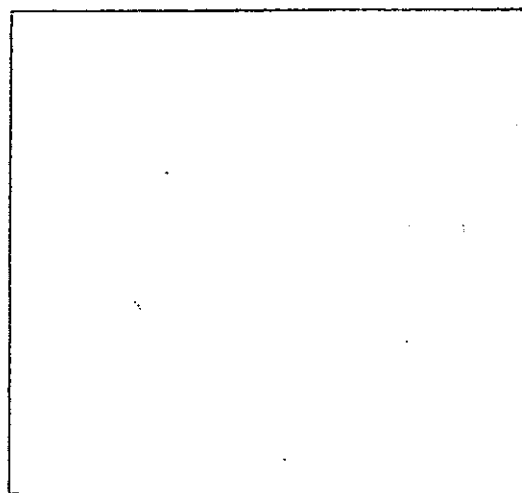
ANNO DI CATALOGAZIONE: 1990

DENOMINAZIONE:

- ITALIANO: Oltre in pelle

- ARABO: قربة

- PRONUNCIA: Guerba



DESCRIZIONE ED USO: Dopo che l'animale è stato scuoiato, la pelle viene preparata con un lungo e complicato trattamento a base di burro, pece ed altri elementi di origine naturale. Quindi vengono chiuse tutte le aperture (degli arti, apertura anale, apertura vaginale) con robusta corda eccetto quella del collo, che funge da ingresso per il liquido.

MATERIALI: Pelle di capra e corda

STATO DI CONSERVAZIONE: Mediocre/scadente

DIMENSIONI: Capacità 15-20 litri circa

AREA CULTURALE DI PROVENIENZA: Nefzaoua, Tunisia.

ZONA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA: Douz, Tunisia.

GRUPPO LOCALE DI PROVENIENZA: Tribù "Marazig".

DATA DI RACCOLTA: 3 Agosto 1988

NOME DEL RACCOGLITORE: Massimo e Marino Zecchini

NOTE: Con le medesime metodologie si preparano contenitori più piccoli dette "Saqwa" per la conservazione del latte. La traspirazione della pelle e lo scambio termico permettono la conservazione dell'acqua ad una temperatura sempre bevibile. Appesa a lato della sella del dromedario aderisce morbidamente al corpo dell'animale e, senza asperità, non lo ferisce.